

## Parere Agenzia Erasmus+ Indire a La Buona Scuola

Nei sette anni del Programma di Apprendimento permanente LLP l'Agenzia ha sostenuto la mobilità di oltre 93 mila docenti ed alunni in partenariati Comenius e finanziato borse individuali per Formazione in servizio a oltre 6 mila insegnanti. La partecipazione ai programmi europei ha prodotto un grande mutamento nel modo di essere e fare scuola, è stata uno strumento a sostegno dell'innovazione, andando ad agire sui contenuti, nei programmi, nella metodologia didattica, potenziando l'autonomia e l'offerta formativa, con effetti nell'organizzazione del lavoro, nei rapporti con il mondo esterno all'ambiente scuola, nel sostenere identità e relazioni nuove.

Fra gli elementi di novità del Programma Erasmus+ è rilevante la centralità del raccordo tra la dimensione formativa e quella occupazionale e del lavoro nei "partenariati strategici"; una mobilità per apprendimento non più esclusivamente individuale ma inserita in un progetto organico, un "progetto di sviluppo europeo" della scuola, dell'università, dell'impresa e, più in generale, del tessuto sociale dei vari partner.

Sempre all'interno dell'offerta Erasmus+, la partecipazione a eTwinning costituisce un elemento di innovazione per la scuola italiana. I benefici per i docenti coinvolti sono molteplici:

- *L'ammmodernamento di strumenti e metodologie per la didattica.* Gli insegnanti si confrontano con realtà diverse costringendoli a mettersi in discussione e a innovare
- *Il coinvolgimento degli studenti.* La motivazione dal basso fornisce l'energia per superare gli ostacoli, favorire l'apprendimento collaborativo e rendere protagonisti tutti gli attori scolastici
- *L'appartenenza a reti di scuole e di insegnanti in tutta Europa.* L'aggiornamento del docente avviene attraverso dinamiche informali e trasversali, in cui i presupposti del *lifeling learning* vengono efficacemente messi in pratica.

Tutto ciò è sostenibile a lungo termine da parte della scuola: la partecipazione a eTwinning è a costo zero.

Dalla nascita di eTwinning nel 2005 più di 10.000 docenti italiani sono stati promotori o partner di progetti di collaborazione e oltre 20.000 insegnanti sono parte attiva di una rete composta da 300 000 colleghi in 35 paesi europei.

Quanto descritto sopra è ciò che eTwinning fa già per la *buona scuola*.

Cosa può fare la *buona scuola* per eTwinning:

- Prevedere la partecipazione a eTwinning già in fase di formazione iniziale per i docenti
- Valorizzare gli insegnanti che partecipano a progetti internazionali, attraverso i crediti didattici
- Riconoscere la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti coinvolti, attraverso i crediti formativi
- Formalizzare il ruolo dei docenti che partecipano a eTwinning, a seconda del ruolo, attraverso i crediti professionali
- Garantire il giusto riconoscimento didattico per gli studenti che sviluppano progetti eTwinning

- Sostenere le reti di scuole nazionali che partecipano a progetti e attività comuni, così che possano costituire non solo un modello di riferimento per altre realtà ma una risorsa per processi di condivisione e formazione/tutoraggio.

Va infine sottolineato che per le caratteristiche di accesso aperto promosse da eTwinning anche le scuole situate in zone remote – e quindi meno coinvolte in processi di aggiornamento professionale - beneficiano in modo rilevante di questa modalità di didattica e confronto con altre esperienze.

Occorre pertanto dare una maggiore legittimità e un più coordinato e strutturato riconoscimento alla formazione attuata in ambito europeo, con un processo di attestazione formale di crediti formativi, professionali e didattici. Inoltre, a seguito delle assunzioni degli insegnanti precari si rende necessario procedere con le sostituzioni degli insegnanti che ricevono borse di studio per formazione, nell'ambito dei Programmi europei.